



La cooperazione al cuore del Mediterraneo

Manuale per la presentazione delle candidature

Sezione A

Cos' è il Programma di Cooperazione INTERREG Italia-Francia Marittimo?

Versione 1.2

Febbraio, 2019

INDICE

1. Sintesi	3
2. Zona eleggibile	4
3. Strategia ed obiettivi	5
3.1 Le sfide del Programma	5
3.2 Gli obiettivi e gli assi prioritari	6
4. Piano finanziario	8
5. Documenti di riferimento	9
6. Gestione del Programma	10

1. Sintesi

Il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 è cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Il Programma si situa in parziale continuità con il programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Francia Marittimo 2007-2013 che a fine 2014 aveva finanziato 87 progetti negli ambiti relativi all'accessibilità, alla competitività e innovazione, alla valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali e ai servizi transfrontalieri.

Gli orientamenti generali dell'UE per il futuro sono collegati alla strategia UE 2020 che punta ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ovvero con livelli di occupazione, produttività e coesione sociale elevati. Il Programma Italia - Francia Marittimo 2014-2020, come tutti gli altri strumenti della politica di coesione, risponde quindi alle stesse esigenze declinandole in una dimensione fortemente "marittima" che prende in considerazione le problematiche dell'insularità ma anche quelle delle zone interne.

Gli elementi del Programma sono stati definiti nel corso del periodo di programmazione coinvolgendo i partner rilevanti e gli stakeholder.

Il testo definitivo e gli allegati sono disponibili online sul sito www.interreg-maritime.eu interamente dedicato al Programma Interreg Marittimo.

2. Zona eleggibile

Coinvolgendo circa 6.5 milioni di abitanti, il Programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungeranno i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).

Figura 1 – NUTS 3 che partecipano al Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014 -2020

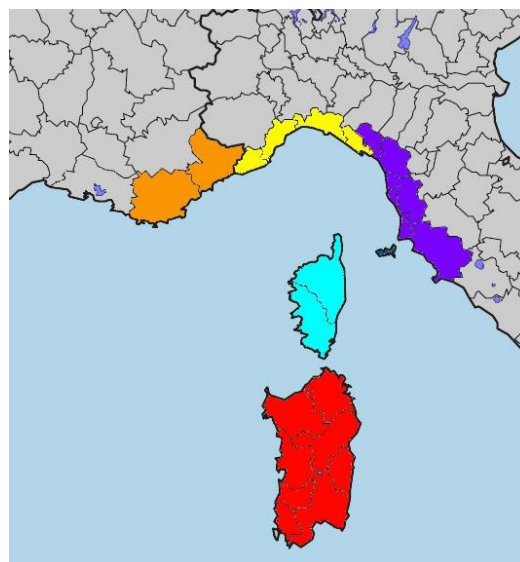
Corsica |
Haute-Corse e Corse du sud

Liguria |
Imperia, Savone, Gênes, La Spezia

Provence-Alpes-Côte d'Azur |
Var e Alpi-Marittime

Sardegna |
Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-
Tempio, Ogliastra, Medio-Campidano,
Carbonia-Iglesias

Toscana |
Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto



3. Strategia ed obiettivi

3.1 Le sfide del Programma

Sulla base dell'analisi del contesto e dei fabbisogni territoriali, nonché dei risultati della programmazione 2007-2013, il Programma Italia - Francia Marittimo 2014-2020 si pone le seguenti sfide:

Crescita intelligente

- trasferimento di tecnologia a settori e filiere di intervento con forte potenziale innovativo e, per i quali, un approccio cooperativo a livello transfrontaliero rappresenta un valore aggiunto; settori legati alla blue e green economy ed in generale all'economia del mare
- sostegno alla creazione o al miglioramento della connessione fra cluster regionali in settori chiave attraverso la condivisione di reti e relazioni, ma anche di spazi fisici, logistici e informatici
- appoggio alla creazione di imprese innovatrici, ovvero smart, creative e sostenibili di respiro transfrontaliero, soprattutto nelle aree a forte declino industriale

Crescita sostenibile

- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'area di cooperazione che rappresenta un asset fondamentale per la crescita
- prevenzione e gestione dei rischi naturali e marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima o lotta al cambiamento climatico, all'inquinamento acustico e all'emissione di CO2
- soluzioni alternative per mitigare l'isolamento dei territori insulari, forme di gestione rafforzata e innovativa di servizi di trasporto pubblico, sviluppo di sistemi congiunti di infomobilità / intermodalità

Crescita inclusiva

- occupazione giovanile, imprese creative e economia sociale
- rafforzamento del capitale umano attraverso dispositivi congiunti di formazione, sostegno alla mobilità, agli attori economici

3.2 Gli obiettivi e gli assi prioritari

L'obiettivo principale del programma Italia – Francia Marittimo è quello di contribuire a lungo termine a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le regioni partecipanti e a fare dello spazio di cooperazione una zona competitiva e sostenibile nel panorama europeo e mediterraneo.

Per raggiungere tale obiettivo sono stati identificati 4 assi prioritari:

Asse 1- Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere

L'asse 1 punta ad accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale della zona di cooperazione - caratterizzato da piccole e medie imprese- attraverso l'identificazione di filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde, quali la nautica /cantieristica navale, il turismo innovativo e sostenibile, le biotecnologie "blu e verdi" e le energie rinnovabili "blu e verdi". Le azioni finanziate consentiranno la creazione di nuove realtà imprenditoriali e il consolidamento delle imprese esistenti attraverso l'aumento delle possibilità di espansione.

Asse 2- Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

L'asse 2 mira a migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche a promuovere, in modo congiunto, la prevenzione e la gestione di certi rischi specifici alla zona e strettamente collegati al cambiamento climatico (rischio idrologico, erosione costiera, incendi) e a migliorare la sicurezza in mare, quale rischio specifico legato alla navigazione. Questo asse si propone anche di favorire la gestione congiunta sostenibile e responsabile dell'inesestimabile patrimonio culturale e naturale della zona, in particolare aumentando la protezione delle acque marine minacciate da rischi causati dalle attività produttive ed umane nei porti.

Asse 3- Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

L'asse 3 prevede di contribuire al miglioramento delle connessioni tra nodi secondari e terziari transfrontalieri – ovvero infrastrutture di rete meno collegate- alle reti di trasporto trans-europee (TEN-T, acronimo inglese), aumentando l'offerta di trasporto e lo sviluppo della multi modalit  quale vantaggio per la popolazione della zona, in particolare i cittadini situati in zone isolate- isole e zone interne. Lo stesso asse punta a migliorare la sostenibilit  delle attivit  svolte nei porti riducendo l'inquinamento acustico e le emissioni di CO2.

Asse 4- Aumento delle opportunit  di lavoro sostenibile e di qualit  e di inserimento attraverso l'attivit  economica

L'asse 4, complementare dell'asse 1, mira ad aumentare le opportunit  di lavoro e di inserimento attraverso l'attivit  economica nelle filiere transfrontaliere indicate nell'asse 1 sostenendo l'auto imprenditorialit , la microimpresa e l'impresa sociale. Obiettivo di questo asse   anche il rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere prioritarie e nell'imprenditoria sociale attraverso servizi congiunti per il lavoro e offerte di formazione integrate.

Figura 2 – Assi, Obiettivi Tematici e Priorità d’Investimento del Programma Interreg Marittimo

Assi	Obiettivi Tematici	Priorità d'Investimento
1 Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	3 Accrescere la competitività delle PMI	3A Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese
		3D Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
2 Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5A Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
		5B Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi
	6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6C Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale
3 Miglioramento dell'accessibilità dei territori e della sostenibilità delle attività portuali	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7B Migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali
		7C Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
4 Aumento delle opportunità d'impiego, sostenibile e di qualità, e d'inserimento attraverso l'attività economica	8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8A Sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese
		8CTE Favorire un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro attraverso l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta

4. Piano finanziario

Il Programma è cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per un totale di **199.649.898,00 €** di cui 169.702.411 € FESR.

Figura 3 – Tabella finanziaria con ripartizione per asse prioritario

Asse prioritario	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	%
Asse prioritario 1 – Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	€ 35.094.458	€ 6.193.140	€ 41.287.598	85%	21 %
Asse prioritario 2 – Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	€ 82.950.538	€ 14.638.331	€ 97.588.869	85%	49%
Asse prioritario 3 – Miglioramento dell'accessibilità dei territori	€ 26.320.844	€ 4.644.855	€ 30.965.699	85%	15%
Asse prioritario 4 – Rafforzamento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica	€ 15.154.427	€ 2.674.311	€ 17.828.738	85%	9%
Asse prioritario 5 – Assistenza tecnica	€ 10.182.144	€ 1.796.849	€ 11.978.993	85%	6%
Totale	€ 169.702.411	€ 29.947.486	€ 199.649.897	85%	100%

5. Documenti di riferimento

Tutti i documenti rilevanti sono elencati nel sito del Programma www.interreg-maritime.eu

Documenti di Programma

- Programma Interreg Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020 adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4102 dell' 11 giugno 2015
- Allegati del Programma

Documenti chiave sui Fondi europei strutturali e d'investimenti

- Regolamento sulle disposizioni comuni

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

- Regolamento FESR

Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

- Regolamento CTE

Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea

- Regolamento GECT

Regolamento (UE) n. 1302/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di costituzione e di funzionamento di tali gruppi

- Regolamento di applicazione

Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, del 28 luglio 2014 , recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati

Documenti strategici

- «Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» [COM(2010) 2020 final
- Sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: Investimenti per l'occupazione e la crescita. Promuovere lo sviluppo e la buona governance nelle città e regioni dell'UE, Commissione europea, Luglio 2014

Documenti nazionali di programmazione

- Accordo di partenariato Francia
- Accordo di partenariato Italia

Programmi Operativi Regionali FESR

- Toscana
- Liguria
- Sardegna
- Corsica
- PACA

6. Gestione del Programma

Autorità di Gestione (AG)

Regione Toscana – Direzione Generale della Giunta Regionale - Settore Attività Internazionali

L'AG è responsabile della gestione del programma di cooperazione secondo il principio della sana gestione finanziaria come previsto dall'art.125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Disposizioni Comuni) e dall'art. 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (CTE).

Autorità di Certificazione (AC)

Regione Toscana – Direzione Programmazione e Bilancio – Settore Controllo finanziario, Rendiconto, Organismo di Programmazione del FSC

L'AC svolge le sue funzioni nel rispetto dell'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Disposizioni Comuni).

Autorità di Audit (AA)

Regione Toscana - Avvocatura Regionale – Settore Audit

L'AA garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma e su un campione adeguato di operazioni nel rispetto di quanto previsto dall'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Disposizioni Comuni).

Secondo l'art. 25 (1) del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (CTE) l'Autorità di Audit esercita direttamente le proprie funzioni nell'insieme del territorio interessato dal Programma.

Autorità nazionale italiana

*Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione
Agenzia per la Coesione Territoriale*

Autorità nazionale francese

Collectivité de Corse

Comitato di Sorveglianza (CdS)

Il Comitato esegue le funzioni previste dagli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Disposizioni Comuni) e dall'art 12 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (CTE). In particolare governa il programma ed assicura che lo stesso sia implementato con qualità ed efficacia.

Segretariato Congiunto (SC)

Secondo quanto previsto dall'art. 23 (2) del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (CTE) e previa consultazione degli Stati Membri, l'Autorità di Gestione - sotto la propria responsabilità - istituisce il Segretariato Congiunto. Il SC, sotto la supervisione dell'Autorità di Gestione supporta e assiste il Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione e quando necessario, l'Autorità di Audit, nello svolgimento delle loro rispettive funzioni. Ha inoltre il compito di fornire ai potenziali beneficiari le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito del Programma e di assistere i beneficiari nell'attuazione delle operazioni.

Referenti regionali

In ogni territorio di livello NUTS2 del Programma sarà presente un Referente che svolgerà attività di diffusione, raccolta di informazioni e supporto sia nei confronti dei potenziali beneficiari che dei partner di progetti finanziati in collegamento con SC.

Le attività e i compiti dei Referenti saranno dettagliati in un piano di lavoro annuale che, insieme al relativo budget, sarà approvato dal CdS.

La rete dei Referenti sarà coordinata dall'AG e dal SC.

Organismi responsabili dei controlli

Ciascuno Stato Membro designa l'organo o la persona responsabile (il/i "controllore/i") dei controlli secondo quanto previsto dagli articoli 125(4), 125(5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Disposizioni Comuni) e all'art. 23(4) del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (CTE) per verificare, in relazione ai beneficiari sul proprio territorio, che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile al Programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. Tali verifiche comprendono verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche sul posto delle operazioni secondo quanto previsto dall'art. 125 Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento Disposizioni Comuni).

